



"Se non ora. . . . Quando?"

Mobilitazione in Intesa San Paolo.

L'incontro del 18 giugno si è concluso ancora una volta con una posizione aziendale che non consente margini di trattative. Si avvia quindi, con la convocazione di capillari assemblee sul tutto il nostro territorio, la fase di mobilitazione dei lavoratori del gruppo. Sono oggetto di trattative temi importanti che trasversalmente incidono sui lavoratori di ogni fascia generazionale ed investono argomenti di salvaguardia salariale, mantenimento dei livelli occupazionali, conferma delle tutele e dei diritti contenuti negli accordi di armonizzazione.

In pari data l'Azienda ha comunicato l'impossibilità di applicare nei suoi effetti l'Accordo del 29 luglio 2011 e riformulato l'intenzione di riaprire il confronto sul tema del raggiungimento dell'obiettivo del piano industriale 2011/2013 del contenimento del costo del lavoro di 300 mil/euro utilizzando i contratti di solidarietà difensiva (sospensione attività e riduzione orario di lavoro) e azzerando gli accordi di armonizzazione (inquadramenti e attribuzione mansioni, mobilità territoriale, orari di lavoro, part-time, fruizione ferie ed ex fest.)

Il blocco delle uscite dei 1.500 lavoratori previste per il 01/07 e la "riassunzione" dei 561 colleghi esodati dal 31/12 al 31/05 diventa così l'elemento di mancato contenimento dei costi che l'Azienda intende utilizzare, alimentando lo scontro generazionale, per privare tutti i lavoratori delle salvaguardie occupazionali e dei diritti.

I comunicati e le interviste alla stampa rilasciate dai nostri manager, il clima di paura diffuso in ogni riunione aziendale a tutti i livelli della sua organizzazione, vanno tutti nella direzione del taglio del costo del lavoro che passa anche dalla riduzione di personale. L'unica certezza sono le intollerabili retribuzioni del top management e la marea di consigli di amministrazione nel Gruppo che comportano costi inaccettabili.

Vi invitiamo a partecipare numerosi alle assemblee per analizzare dettagliatamente ogni punto.

Solo con la compattezza dei lavoratori che uniti si oppongono a questa strategia del terrore possiamo dare un forte segnale a quest'azienda dal comportamento miope che pensa di anno in anno di aggiustare i bilanci riducendo il costo del personale e non intervenendo invece su quelle poste di bilancio, come ad esempio le rettifiche sui crediti deteriorati o l'aumento dei ricavi (magari tornando a saper "fare banca"?) che sono il vero problema.

E' tempo di mostrare la nostra unità e compattezza senza se e senza ma.

LUNEDI 2 LUGLIO SCIOPERO DI TUTTI I DIPENDENTI DI INTESA SANPAOLO

Se non ora. . . Quando?

COORDINATORI REGIONALI OO.SS.